



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

All' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio  
[protocollo.autportta@postecert.it](mailto:protocollo.autportta@postecert.it)

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
Ing. Laura D'Aprile  
[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)

Alla Referente del Gruppo Istruttore III  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
Arch. Gabriella Rago  
[archgabriellarago@gmail.com](mailto:archgabriellarago@gmail.com)

Alla Direzione generale uso sostenibile del  
suolo e delle risorse idriche  
Divisione VII - Bonifica dei Siti di Interesse  
Nazionale  
Ing. Luciana Distaso  
[USSRI@Pec.Mite.Gov.it](mailto:USSRI@Pec.Mite.Gov.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità  
Urbana - Sezione autorizzazioni ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Taranto  
protocollo@pec.provincia.ta.it

Al Comune di Taranto  
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

All'ARPA Puglia - Direzione Generale  
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto: [ID: 10364] Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto.  
Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

#### **1. Studio delle alternative**

- 1.1. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si chiede di:
  - 1.1.1. Posto che lo Studio di Impatto Ambientale presentato ricalca i contenuti previsti dal DPCM 27/12/88 oramai abrogato dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. si richiede al Proponente di trasmettere il SIA aggiornato tenendo conto anche di quanto previsto dai contenuti minimi dell'Allegato VII .
  - 1.1.2. si richiede al Proponente di approfondire il SIA dettagliando oltre la scelta progettuale presentata anche le alternative progettuali, in termini di localizzazione, modalità di esecuzione, cantierizzazione, ecc. e fornire le valutazioni ambientali effettuate per ognuna delle alternative progettuali considerate che hanno portato alla loro esclusione e/o alla scelta progettuale;

#### **2. Aspetti progettuali**

- 2.1. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si chiede di:
  - 2.2.1. Chiarire la localizzazione del cantiere a terra e a mare e della cassa di colmata;
  - 2.2.2. si richiede al Proponente di approfondire il sistema di cantierizzazione a terra e a mare, e presso il sito di destinazione del materiale del sedimento dragato (cassa di colmata), dettagliando le varie fasi previste e per ognuna fornire, oltre ad una planimetria d'insieme, anche una planimetria di dettaglio del cantiere a mare e del cantiere a terra, dettagliando anche quali misure di mitigazione si intendono intraprendere nello specifico;
  - 2.2.3. Il Proponente è tenuto a verificare preliminarmente il previsto incremento di capacità portante del fondale marino nella fascia interessata dalla diga foranea, eseguendo l'intervento di consolidamento progettato su un tronco di lunghezza significativa della struttura stessa, prima di procedere - solo in caso di esito favorevole - all'esecuzione dell'intera opera.

- 2.2.4. Il Proponente è tenuto a valutare gli effetti dell'inserimento della diga foranea nel contesto marino specifico, con particolare riguardo alle modifiche delle dinamiche evolutive indotte nei confronti della morfologia e della costituzione dei sedimenti del fondale.

### **3. PMA**

- 3.1. si richiede al Proponente visto il contesto ambientale del progetto nel suo complesso, di fornire gli esiti del monitoraggio ambientale ante operam previsto per la realizzazione del I Lotto.
- 3.2. Integrare il PMA per le acque marino costiere con analisi su colonna d'acqua per parametri chimico, chimico-fisici e sedimenti e saggi ecotossicologici.

### **4. Gestione delle materie**

- 4.1. Si richiede al Proponente di approfondire la gestione delle materie in termini di approvvigionamento e smaltimento, dettagliando quantità, siti e percorsi terrestri e/o via mare dal cantiere e verso il cantiere;
- 4.2. Si richiede al Proponente di chiarire e approfondire le modalità di gestione del sedimento dragato, visto che allo stato attuale non vi è certezza del loro refluitamento in cassa di colmata del V Sporgente;
- 4.3. Si richiede al Proponente di integrare il SIA e gli elaborati specialistici di progetto, in quanto allo stato attuale non risulta all'interno della documentazione (SIA, CME, QE), con la descrizione di indicazioni su: modalità di dragaggio e trasporto nell'area di cantiere a terra dei sedimenti dragati; modalità di smaltimento dei sedimenti dragati in impianti di recupero/ discarica; caratterizzazione e classificazione del sedimento in regime di rifiuto al fine del suo conferimento in discarica o in impianti di recupero; ubicazione degli impianti di recupero/smaltimento finale dei sedimenti dragati in regime di rifiuto, loro stato autorizzativo, lettera di intenti per accettazione rifiuti (quantità e codici CER) e percorsi dal cantiere a detti siti; somme a disposizione nel QE per il loro trasporto e conferimento in impianti di recupero/smaltimento finale;
- 4.4. Si richiede al Proponente di esplicitare i percorsi previsti per il trasporto dei sedimenti dragati tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione/deposito intermedio/destinazione finale) e modalità di trasporto previste.
- 4.5. si richiede al Proponente, ai fini della tutela dell'ambiente marino ed in conformità alle disposizioni delle convenzioni internazionali vigenti in materia per l'immersione in mare del materiale lapideo, di fornire la certificazione del materiale lapideo da immergere in mare, riferito alla compatibilità e innocuità ambientale dello stesso (caratteristiche mineralogiche, petrografiche, granulometriche, geotecniche, colorimetriche).

### **5. Interferenze**

- 5.1. Si richiede al Proponente di chiarire ed integrare la documentazione con il censimento di tutte le interferenze del progetto complessivo e le modalità di risoluzione delle stesse.
- 5.2. Verificare gli effetti dell'inserimento dell'opera con riguardo ai citri di Taranto, sorgenti sottomarine, e valutarne eventualmente gli impatti e le relative misure mitigative.

### **6. Paesaggio**

- 6.1. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si chiede di:

- 4.1.1. Svolgere lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati per il “Reportage Fotografico e Fotosimulazioni”.
- 4.1.2. fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell’inserimento dell’opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali turistiche), da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, corredate da planimetria con coni ottici.  
Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell’opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.  
Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.
- 4.1.3. voler predisporre un elaborato nel quale riportare tutte le opere e gli accorgimenti necessari al fine di mitigare l’impatto visivo dell’impianto di progetto e delle relative opere annesse, rispetto al patrimonio culturale e al paesaggio terrestre e marino;
- 4.1.4. Al fine di mitigare l’impatto visivo e paesaggistico derivante dall’accostamento della nuova mantellata a quella del Lotto1, si chiede inoltre, di presentare uno studio colorimetrico della nuova mantellata anche in considerazione del lotto 1 corredato da fotoinserti e planimetria con coni ottici da terra e da mare.

## 7. **Traffico**

- 7.1. In particolare si chiede un approfondimento sull’impatto sul traffico marittimo e terrestre e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall’area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale dragato, distanti fino a oltre 40 km dall’area interessata dall’intervento.

## 8. **Rumore**

- 8.1. Si richiede di fornire la documentazione per la valutazione di impatto acustico ai sensi dell’art. 8 comma 1 e seguenti, della legge n. 447 del 1995. Si evidenzia l’esigenza che detta documentazione sia redatta avvalendosi di soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica ambientale come disposto dall’art. 2 comma 6 della legge citata e iscritti all’elenco nazionale di cui al d.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42.
- 8.2. Si chiede che la valutazione sia prodotta a seguito di adeguata analisi dello stato dell’ambiente e della compatibilità dell’opera, in maniera congruente a come indicato dalle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” in riguardo alla componente rumore.
- 8.3. La valutazione avrà particolare riguardo alle fasi di cantiere, includerà anche la valutazione dell’impatto dovuto al traffico veicolare e/o ferroviario indotto dalla realizzazione dell’opera. Si chiede inoltre un approfondimento con l’individuazione dei percorsi cittadini più appropriati motivando i criteri di scelta e riportando le specifiche valutazioni sia degli incrementi locali di traffico, e sia sull’impatto acustico sui ricettori lungo la viabilità interessata.
- 8.4. Si chiede di descrivere quali accorgimenti di mitigazione il Proponente intendesse adottare qualora questi debbano ritenersi necessari e di fornire la valutazione della loro efficacia.

- 8.5. Qualora il Proponente intendesse avvalersi di dati e/o studi compiuti precedentemente sulla stessa area ed in contesti simili, si chiede di argomentare esaurientemente in base alla validità degli stessi, alla loro applicabilità al caso in esame, alla loro valenza temporale, alla posizione del cantiere in esame.
- 8.6. Si chiede di adeguare il PMA alle valutazioni richieste nei punti precedenti.

## 9. **Biodiversità**

- 9.1. Dovrà essere effettuato uno studio sulla dinamica di trasporto del materiale risospeso e dei contaminanti ad esso associato durante la fase di cantiere e valutare i potenziali impatti su specie bentoniche e vagili incluse specie alieutiche di interesse commerciale presenti nell'area.
- 9.2. Dovrà essere effettuato uno studio di dettaglio finalizzato alla valutazione dell'opera in esercizio sulla dinamica di trasporto dei sedimenti e i suoi potenziali impatti, con particolare riferimento ad habitat e specie di rilevanza conservazionistica presenti nell'area.
- 9.3. Dovrà essere effettuata una valutazione del rischio biologico ed eco-tossicologico derivante dalla movimentazione dei sedimenti contaminati in fase di cantiere sulle principali specie presenti nell'area, incluse specie di interesse commerciale.
- 9.4. Il Proponente dovrà aggiornare la mappatura di distribuzione degli habitat marini, rispetto all'opera in progetto, utilizzando informazioni più recenti da letteratura scientifica o da rilievi in situ.
- 9.5. Il Proponente dovrà approfondire nello studio di impatto ambientale tutte le potenziali interferenze derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio su habitat marini di rilevanza conservazionistica inclusi nella *Updated Reference List of Marine and Coastal Habitat Types in the Mediterranean* (UNEP(DEPI)/MED IG.23/23 - Decision IG.23/8), specie animali e vegetali inclusi nella Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) o comprese inclusi nella lista di specie in pericolo o minacciate presenti nell'Allegato 2 del Protocollo SPA-BD della Convenzione di Barcellona (UNEP/MAP-SPA/RAC 2018).
- 9.6. Tenuto conto della tipologia di progetto e che lo stesso interessa aree prossime alla ZSC IT9130008 "*Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto*", si richiede che venga presentato uno Studio di Valutazione di Incidenza appropriata (II livello) tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) Lo Studio di Incidenza di Livello II dovrà analizzare in dettaglio tutte le possibili interferenze in fase di cantiere e esercizio dell'opera non solo sugli habitat prioritari presenti, ma anche su specie di rilevanza conservazionistica ad essi associati. A tal proposito si ricorda che le succitate linee guida alla pag. 52 "Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza" raccomandano che "gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i".
- 9.7. Dovrà essere aggiornato il piano di monitoraggio prevedendo la messa in opera di dispositivi acustici passivi in grado di registrare in situ e tempo reale il rumore generato dalle attività di cantiere e il potenziale impatto su mammiferi e rettili marini, la cui presenza dovrà essere monitorata attraverso personale specializzato (Marine Mammal Observer).

- 9.8. Si chiede di fornire una adeguata valutazione dell'impatto del rumore generato dal cantiere a mare sui cetacei presenti nell'area, eventuali rettili e sulla fauna marina in generale. Si chiede in particolare di valutare gli specifici effetti del rumore a carattere impulsivo, emesso a seguito delle operazioni di sondaggio, di consolidamento dei depositi di fondale (vibrosostituzione, vibroflottazione ecc.) e della realizzazione dell'opera a gettata con attenzione alla posa in opera di massi artificiali e naturali.
- 9.9. Si richiede al Proponente visto il contesto ambientale del progetto nel suo complesso, di fornire gli esiti del monitoraggio finalizzati alla presenza o assenza di *Pinna nobilis*, e *Posidonia oceanica* ed altre specie di rilevanza conservazionistica.

## 10. Aspetti idraulici

- 10.1. Aggiornare gli studi di modellazione meteomarina a supporto della progettazione e del dimensionamento delle opere in progetto con le ulteriori serie di dati più recenti al 2019 ad oggi disponibili;
- 10.2. Presentare uno studio in relazione alla variazione delle dinamiche di trasporto solido generate dalla realizzazione dell'opera, avendo cura di individuare più scenari di modellazione in più annualità successive alla realizzazione dell'intervento fino all'individuazione ed al raggiungimento di un nuovo punto di equilibrio in tempi crescenti dalla realizzazione della stessa opera. Valutare la possibile evoluzione della costa con l'individuazione delle zone di accumulo ed erosione e valutarne i relativi effetti significativi sulle diverse componenti ambientali ed eventuali misure di mitigazione o compensazione da dover porre in essere.

## 11. SIN

- 11.1. Aggiornare lo stato di conoscenza sulle aree del SIN di Taranto interessate dall'intervento e relative al più esteso specchio acqueo in esame, individuando, anche a mezzo elaborati grafici su mappa, i distinti cluster di contaminati ed indicarne la consistenza. Individuare quindi come l'intervento e le variazioni di trasporto solido connesse con la realizzazione dell'opera possano modificare lo stato di fatto delle aree SIN in mare, effettuare quindi una valutazione sui principali impatti sulle matrici ambientali derivanti dal possibile nuovo assetto.
- 11.2. Approfondire la descrizione, anche a mezzo di tavole grafiche che evidenziano le diverse fasi del cantiere, delle metodologie di dragaggio, movimentazione e collocazione nel sito finale, delle aree contaminate con indicazione degli eventuali interventi mitigativi da porre in essere;
- 11.3. Ricadendo l'intervento parzialmente in un Sito d'interesse Nazionale (SIN) l'intervento, rientrando nelle tipologie elencate nel comma 1 dell'art. 242-ter del D.Lgs 152/06 s.m.i., potrà essere eseguito solo *“a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*. A tal fine, come previsto dal comma 2 del medesimo articolo *“la valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e al comma 1-bis è effettuata da parte dell'autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale”*. Il Proponente dovrà quindi, qualora non già effettuato, interessare la competente Direzione del MASE, Direzione Generale Uso Sostenibile Suolo e Risorse Idriche - Divisione VII - Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale per l'avvio dell'istruttoria di competenza ed il rilascio del relativo parere di cui all'art. 242-

ter da trasmettere quindi alla scrivente Commissione in fase integrativa o comunque prima della conclusione dell'istruttoria di Compatibilità Ambientale di cui trattasi.

- 11.4. Verificare, attraverso le procedure previste dal D.M. 172/2016, se sussistono i requisiti per il relativo conferimento dei sedimenti dragati - nell'area di cantiere- nella cassa di colmata presente nell'ambito dell'area portuale di Taranto, non mancando di richiedere alla competente Divisione VII sopracitata il rilascio della necessaria autorizzazione al conferimento medesimo.
- 11.5. Si richiede al Proponente di chiarire il novero normativo delle caratterizzazioni ambientali eseguite sui sedimenti.

## **12. Aspetti di sicurezza**

- 12.1. Si chiede di predisporre un documento in cui vengono forniti gli elementi di valutazione riguardo la resilienza dell'opera nonché la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o e calamità che sono pertinenti per il progetto.
- 12.2. Ai sensi delle *Linee Guida all'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale* della Commissione Europea, si chiede di valutare l'impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione dei cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l'impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ondate di calore , precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; innalzamento del livello dei mari, onde di tempesta, erosione costiera ed intrusione di acqua salata; ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo).
- 12.3. In relazione al mantenimento degli standard di sicurezza dei flussi di traffico di naviglio eventualmente in transito nell'area di cantiere, si chiede di sapere se sono stati presi accordi con la competente Autorità Marittima ai fini dell'ottenimento della emanazione dei provvedimenti (Ordinanze) necessarie ad assicurare che le attività di cantiere non interferiscano con l'ordinato flusso del traffico marittimo.

## **13. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità**

- 13.1. Predisporre un documento vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatico). Valutare inoltre la consistenza della pericolosità sismica e geologico-idraulica e quella di origine antropica a cui è esposta l'opera in progetto.
- 13.2. Si richiede al Proponente di verificare l'esistenza di un potenziale rischio tsunami e individuare gli accorgimenti per la riduzione del rischio medesimo.

## **14. Principio DNSH**

- 14.1. Fornire gli elementi dimostrativi a garanzia del rispetto del principio DNSH.

## **15. Misure di compensazione**

- 15.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto degli stessi ed eventuali garanzie economiche a sostegno.

## 16. Impatti cumulativi

- 16.1. Si chiede di fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con eventuali altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati.
- 16.2. Si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi, anche all'interno delle aree di progetto, derivanti da altri eventuali cantieri esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati.

## 17. Ulteriore documentazione

- 17.1. Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.
- 17.2. Si chiede inoltre che la documentazione fornita in generale, nonché le valutazioni, gli esiti delle verifiche e dei controlli in essa contenute, siano sempre redatte avvalendosi di tecnici specializzati e/o competenti e certificati qualora richiesto dalle norme vigenti<sup>1</sup> e quindi darne opportuna evidenza.

\*\*\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le osservazioni dell'ARPA PUGLIA - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, acquisite al prot. MASE-2024-0005926 del 12/01/2024 e pubblicate sul sito web in data 12/01/2024

Si richiamano altresì le osservazioni della REGIONE PUGLIA dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana servizio parchi e tutela della biodiversità, acquisite al prot. MASE-2024-0019330 del 02/02/2024 e pubblicate sul sito web in data 02/02/2024.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

---

<sup>1</sup> Si consideri ad esempio:

1. Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza. Vedi Linee Guida Nazionali per la Valutazione Di Incidenza (VIncA) pubblicate in G.U. serie generale 28-12-2019
2. Legge n. 447 del 1995, art. 2, comma 6.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006" del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## **Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR**

Prof. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)